

Kragujevac, 28 novembre 2016

Care amiche, cari amici,
sono passati 17 anni da quando abbiamo iniziato questa straordinaria esperienza di solidarietà internazionale tra i lavoratori. Come è partita?

Nell'anno 1999 durante l'aggressione che la NATO condusse contro la Repubblica Federale di Jugoslavia fu bombardato anche complesso metalmeccanico Zastava a Kragujevac in cui lavoravano 36000 lavoratori. Questa città operaia, simbolo di convivenza multietnica e portatrice di sviluppo del Paese nel periodo della grande Jugoslavia diventò così una città senza alcuna prospettiva, ridotta alla fame e miseria. Quando si bombardano fabbriche si toglie speranza nel futuro, le vittime sono i lavoratori che perdono posti di lavoro e le loro famiglie. Non esistono guerre giuste, ingerenze umanitarie, angeli di misericordia come furono nominati bombardamenti dai mass media.,, Gli effetti collaterali sono stati in questo caso 36000 lavoratori di questa fabbrica rasa al suolo.

Come opposizione alla guerra ed in nome di solidarietà è nato questo progetto di adozioni, gestito sempre con massima trasparenza e possibilità di contatto diretto con l'adottato.

In questi anni ho avuto l'occasione a parlare con molti adottanti e se riassumo le loro risposte alla mia domanda su cosa li ha spinti ad aderire posso dire IL NO ALLE GUERRE, Cito le parole di un adottante:,, L'aiuto economico che vi diamo lo sentiamo come dovuto perché crediamo nella solidarietà internazionalista e anche perché riteniamo responsabile il nostro Paese delle difficoltà che avete".

Vi invitiamo a non far cessare questa esperienza comune e a continuare a costruire i ponti di amicizia al di là delle frontiere o barriere linguistiche. Recentemente mi è stata posta domanda se vale la pena continuare dopo 17 anni? Assolutamente sì! Non solo perché c'è ancora bisogno del vostro aiuto ma anche perché così non va dimenticato, perché così non ci arrendiamo e continuiamo ad opporci alla guerra.

Buone feste di fine anno a tutti voi con augurio che il prossimo possa essere un anno di pace in un mondo migliore che potremo costruire per le generazioni future.

Rajka Veljovic - Zastava, Kragujevac